



NOTA PAESE: CINA

UFFICIO ICE DI PECHINO

2024





Ultimo aggiornamento, 25 luglio 2024

INDICE

1. DATI MACROECONOMICI	2
2. COMMERCIO INTERNAZIONALE	9
3. COMMERCIO CON L'ITALIA	19
4. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI	24
5. BARRIERE ALL'INGRESSO.....	26



DIVISIONI AMMINISTRATIVE



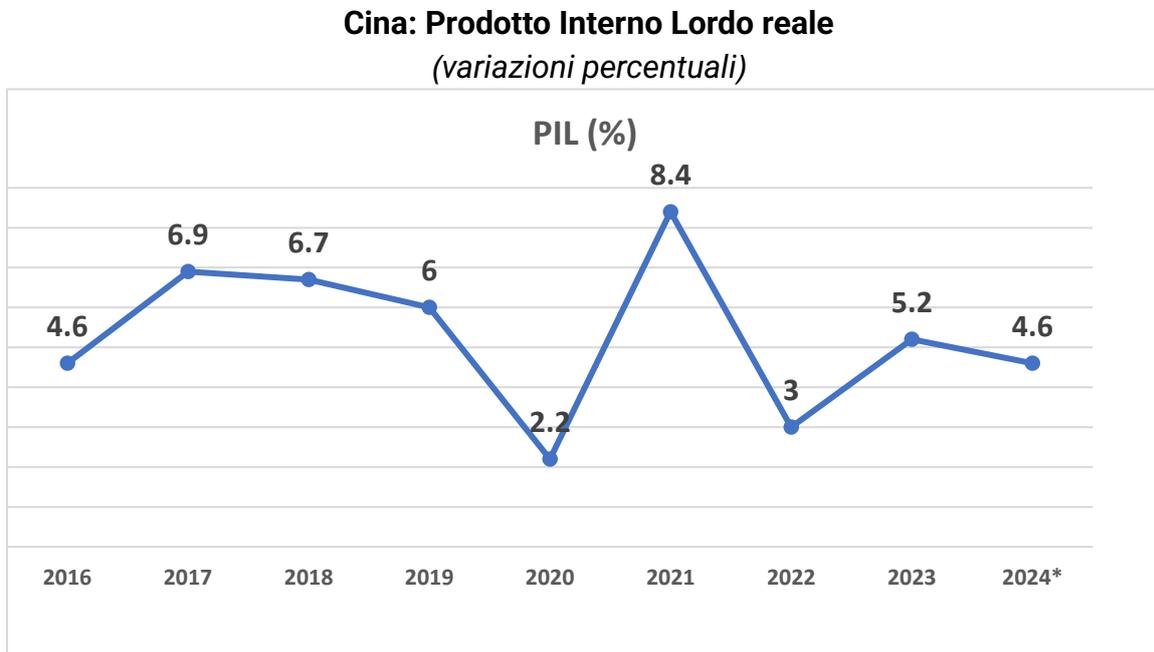
DATI PAESE

POPOLAZIONE	1.412 miliardi (2023)
AREA	10.45 milioni km ² 22 Province, 4 Municipalità, 5 Regioni Autonome Hong Kong e Macao Regioni Amministrative Speciali, Taiwan
PIL	126mila miliardi di RMB, +5.2% crescita anno su anno
COMMERCIO ESTERO (2023)	5,935,677,692,458 US\$, -5.04% crescita anno su anno
IMPORT	2,556,431,279,870 US\$, -5.54% crescita anno su anno
EXPORT	3,379,246,412,588 US\$, -4.66% crescita anno su anno
SALDO	822,815,132,718 US\$

1. DATI MACROECONOMICI

PIL

Secondo i dati ufficiali diffusi dal governo cinese, nel 2023 il prodotto interno lordo (PIL) della Cina è cresciuto del 5,2% rispetto all'anno precedente. La Banca Mondiale stima che il PIL cinese crescerà del 4,6% nel 2024.

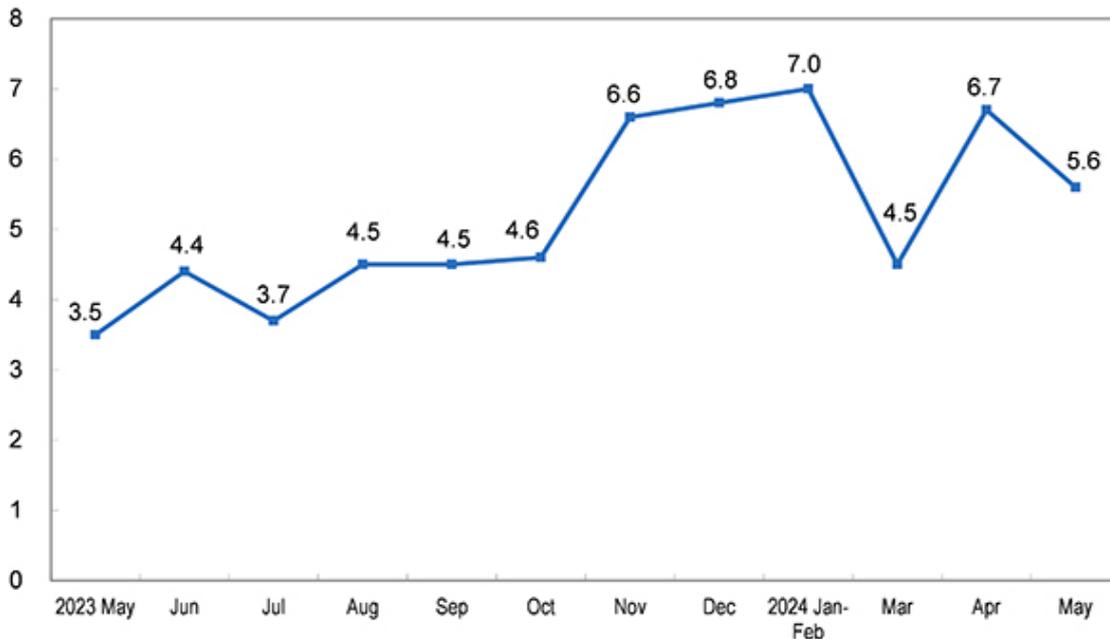


Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

Tale crescita ha superato le aspettative, alimentato da una sostenuta performance dei consumi e delle attività manifatturiere. Nonostante sia stato più debole di quanto previsto dagli analisti, il sostegno fiscale e monetario da parte del governo è riuscito a infondere una moderata fiducia tra i consumatori e le imprese. Questi interventi hanno contribuito a stabilizzare i settori immobiliare e bancario, fornendo sostegno ai mercati azionari e valutari.

Sul fronte dell'offerta, l'attività manifatturiera ha continuato la sua traiettoria ascendente. Da gennaio a febbraio 2024 si è registrato un significativo aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a causa dell'effetto base statistico e grazie all'allentamento delle restrizioni legate a Covid. La produzione industriale nel 2023 ha registrato una crescita complessiva del 4,6%. Gli elevati tassi di crescita sono proseguiti anche nei mesi di aprile e maggio 2024, rispettivamente del 6,7% e del 5,6%.

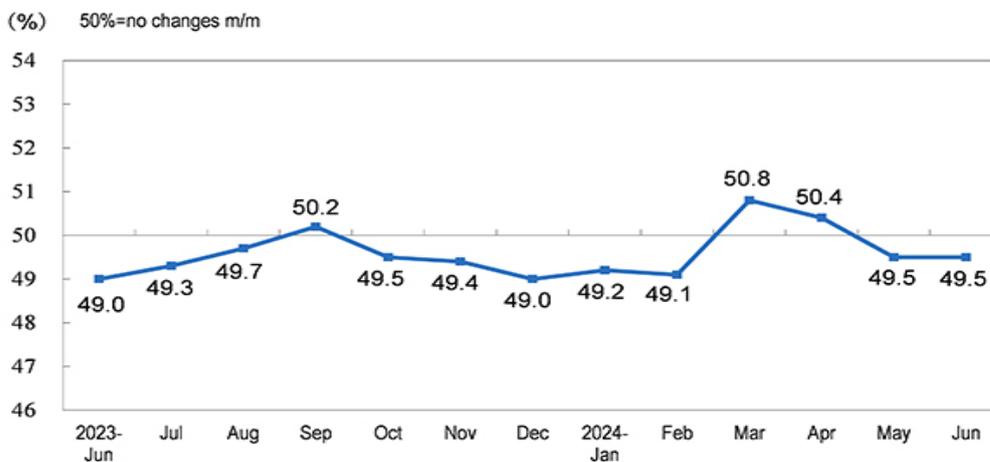
Tassi mensili di variazione della produzione industriale (percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

I segmenti più dinamici nel 2023 sono stati le celle fotovoltaiche, che hanno visto un aumento del 56,2% rispetto al 2022, seguite dai generatori industriali (28,8%) e dalle auto elettriche (27,7%). Anche le industrie tradizionali hanno registrato una forte ripresa, con le fibre chimiche (10%) e le macchine utensili (7,3%) che hanno mostrato una crescita robusta. Tuttavia, il Manufacturing Purchasing Managers' Index (PMI) nei mesi di maggio e giugno 2024 è leggermente calato al 49,5% rispetto ad aprile, a indicare una prolungata continua incertezza nel settore manifatturiero cinese.

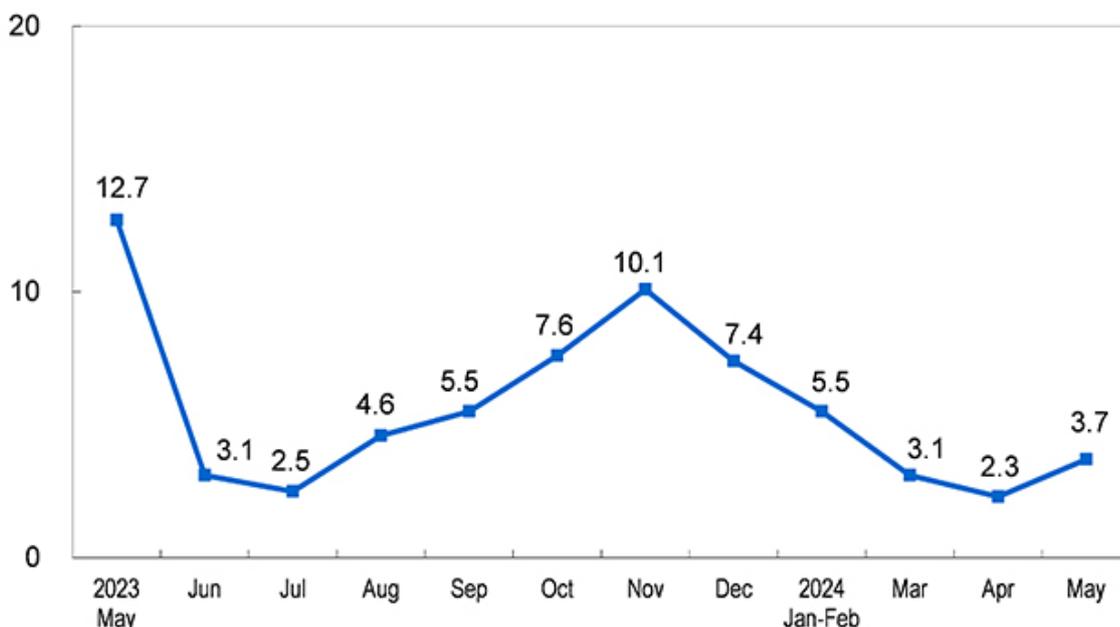
Cina: Manufacturing Purchasing Managers Index (percentuali)



Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

La domanda interna ha mostrato una ripresa positiva, con le vendite al dettaglio di beni di consumo in aumento del 10,1% nel novembre 2023 rispetto al 2022. Complessivamente, il 2023 ha visto una crescita del 7,2% nelle vendite al dettaglio, mentre le vendite online sono aumentate dell'11%, raggiungendo 12.790 miliardi di RMB. Sebbene il tasso di crescita rimanga positivo nei primi cinque mesi del 2024, ha rallentato rispetto al tasso di crescita della fine del 2023.

Cina: vendite mensili al dettaglio di beni di consumo
(percentuali sul periodo corrispondente)

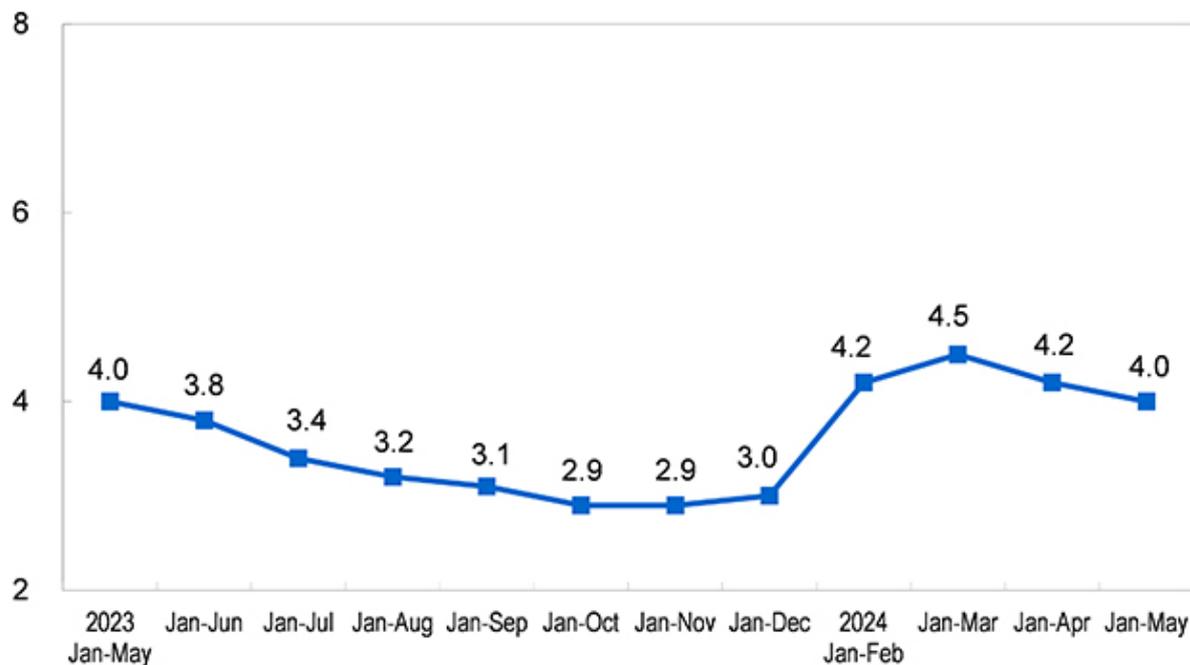


Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

I segmenti maggiormente in crescita nel 2023 includono gioielli (+11,9%), abbigliamento e calzature (+11,5%), tabacco e alcol (+10,9%) e prodotti sportivi e ricreativi (+10,7%). I materiali da costruzione e decorativi (-7,8%) e i prodotti culturali e per ufficio (-5,8%) hanno invece registrato un calo rispetto all'anno precedente. Nel 2023 gli investimenti fissi lordi hanno mostrato un sistematico rallentamento rispetto ai corrispondenti periodi del 2022. La variazione tendenziale complessiva per il 2023 è stata del 3,0%. Il tasso di crescita è leggermente aumentato nel 2024, con un tasso di crescita del 4% da gennaio a maggio.

Da gennaio a giugno 2024, gli investimenti nell'industria primaria sono stati di 454 miliardi di yuan, con una crescita su base annua del 3,1%; gli investimenti nell'industria secondaria sono stati di 8.229,7 miliardi di yuan, con un incremento del 12,6%; gli investimenti nel settore terziario sono stati di 15.855,4 miliardi di yuan, in calo dello 0,2%. Nell'industria secondaria gli investimenti sono aumentati del 12,6% su base annua. Nel settore terziario gli investimenti in infrastrutture (esclusa la produzione e fornitura di energia elettrica, calore, gas e acqua) hanno sperimentato una crescita del 5,4% su base annua. Tra questi, gli investimenti nella gestione della tutela dell'acqua sono cresciuti del 27,4%, gli investimenti nel trasporto aereo sono aumentati del 23,7% e gli investimenti nel trasporto ferroviario sono cresciuti del 18,5%.

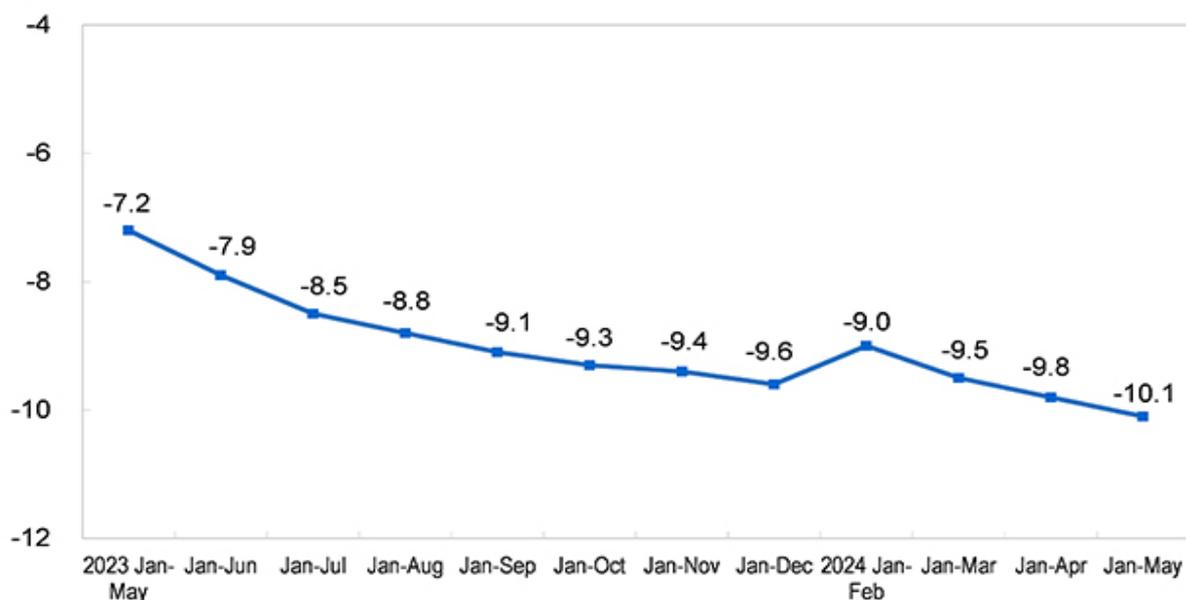
Cina: Investimenti fissi lordi (variazioni percentuali)



Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

Gli investimenti nel settore immobiliare hanno invece continuato a mostrare un andamento negativo anche nel 2023, registrando una flessione del 9,6% rispetto all'anno precedente. Questa flessione è attribuita alle significative difficoltà finanziarie del settore innescate dalle sfide affrontate da importanti attori come Evergrande e Country Garden. Questa tendenza al ribasso è continuata nei primi cinque mesi del 2024, con un calo del 10,1% da gennaio a maggio 2024.

Cina: investimenti immobiliari (variazioni percentuali)



Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

Interventi nel settore e dinamiche nel mercato del lavoro

Al fine di mitigare le criticità del settore immobiliare, le autorità cinesi hanno varato una serie di misure, quali la riduzione dei tassi sui mutui e dei valori degli acconti da versare per l'acquisto di una nuova casa nonché la facilitazione dell'acquisto delle seconde abitazioni.

Labor Market Recovery

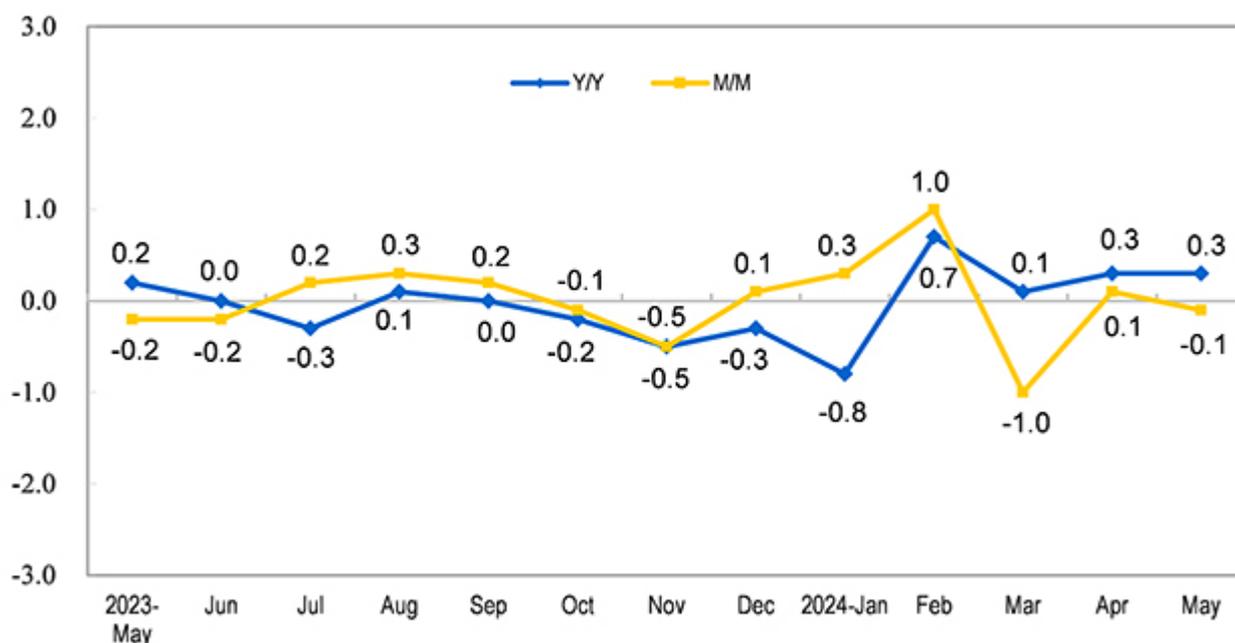
Il mercato del lavoro cinese non si è ancora ripreso completamente dalle sfide incontrate all'inizio del 2022. A novembre 2023, il tasso di disoccupazione urbana, attentamente monitorato dal governo, è rimasto stabile al 5%, in linea con i dati di ottobre. Secondo l'Ufficio informazioni del Consiglio di Stato cinese, da gennaio a maggio 2024, il tasso di disoccupazione urbana nazionale rilevato è stato in media del 5,1%, in calo di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A maggio, il tasso di disoccupazione nazionale rilevato nelle aree urbane era del 5,0%, lo stesso del mese precedente e in calo di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Dinamiche inflattive

Da gennaio a maggio 2024, l'indice dei prezzi al consumo (CPI) cinese ha mostrato un andamento complessivamente stabile. A gennaio è cresciuto dello 0,3% su base mensile in ragione dei consumi legati alle festività del Capodanno Cinese, ma è leggermente diminuito dello 0,8% su base annua. A maggio, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3% su base annua, di cui i prezzi dei prodotti alimentari sono diminuiti del 2,0% su base annua, i prezzi dei prodotti non alimentari sono aumentati dello 0,8% e i prezzi dei servizi sono aumentati dello 0,8% su base annua.

Cina: indice dei prezzi al consumo

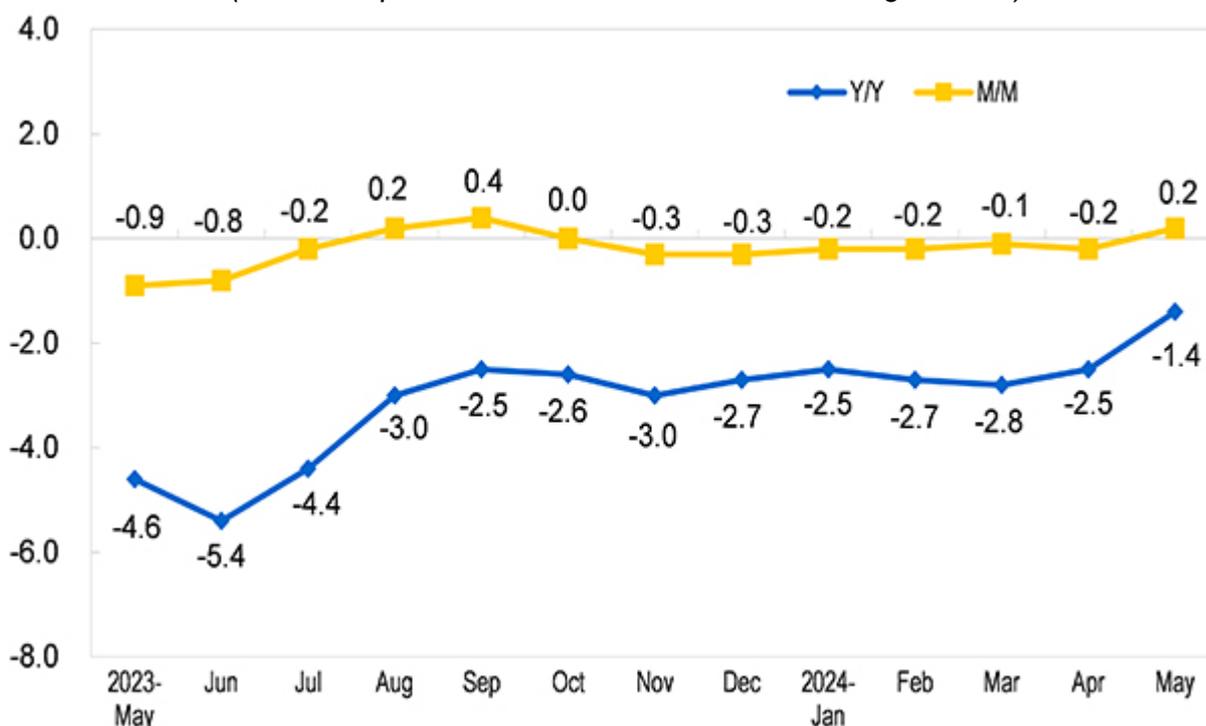
(variazioni percentuali mensili tendenziali e congiunturali)



Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

L'inflazione collegata alla produzione ha mostrato cali sistematici nel corso del 2023. A novembre l'indice dei prezzi alla produzione si è contratto del 3%, segnando il quindicesimo calo consecutivo. Il calo aggregato dell'indice per i primi undici mesi del 2023 è stato del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Questa decrescita è stata causata dalla riduzione dei prezzi internazionali dell'energia, nonché dalle incertezze sulla ripresa economica del paese, esacerbate dalla debole domanda interna, eccesso di offerta e sforzi per ridurre l'esposizione al debito delle amministrazioni locali e degli operatori del settore immobiliare. Nel maggio 2024 questa tendenza si è attenuata, con l'indice in calo dell'1,4% rispetto all'anno precedente.

Cina: indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali
(variazioni percentuali mensili tendenziali e congiunturali)



Fonte: Chinese National Bureau of Statistics

Flussi e bilancia commerciale

Gli ultimi mesi hanno visto un significativo rallentamento dei flussi commerciali a causa dell'indebolimento della domanda internazionale e interna. Nel 2023, le esportazioni sono diminuite del 4,64% su base annua (a/a), mentre le importazioni sono diminuite del 5,53%. Di conseguenza, il surplus della bilancia commerciale (FOB-CIF) è ammontato a 823 miliardi di dollari, in calo dell'1,75% rispetto all'anno precedente.

Da gennaio a maggio 2024, il commercio di servizi in Cina ha mantenuto un rapido trend di crescita. Secondo i dati diffusi dal Ministero del Commercio cinese, da gennaio ad aprile 2024, il totale delle importazioni ed esportazioni di servizi ha raggiunto i 243,196 miliardi di RMB, con un aumento su base annua del 16,8%, con le esportazioni di servizi pari a RMB 984,69 miliardi, con un aumento su base annua dell'11%, mentre le importazioni di servizi si sono

attestate a 144,727 miliardi di RMB, con un aumento su base annua del 21,2%, con un conseguente deficit nel commercio di servizi di 462,58 miliardi di RMB.

Nel primo trimestre del 2024, il la bilancia dei pagamenti cinese ha registrato un surplus. L'avanzo delle partite correnti ha raggiunto 281,4 miliardi di RMB, ovvero 39,2 miliardi di dollari, nel primo trimestre, con un rapporto dello 0,9% rispetto al prodotto interno lordo (PIL) per lo stesso periodo, che è stato mantenuto entro un intervallo ragionevolmente equilibrato. Il reddito primario ha mostrato un deficit di 24,3 miliardi di dollari, mentre il reddito secondario ha registrato un surplus di 3,4 miliardi di dollari. Il conto capitale e finanziario ha mostrato un deficit, con il conto finanziario non di riserva che ha mostrato un deficit di 223,1 miliardi di RMB, o 31 miliardi di dollari, mentre le attività di riserva sono aumentate di 311,8 miliardi di RMB, o 43,4 miliardi di dollari.

Deflussi di capitali e dinamica dei tassi di cambio

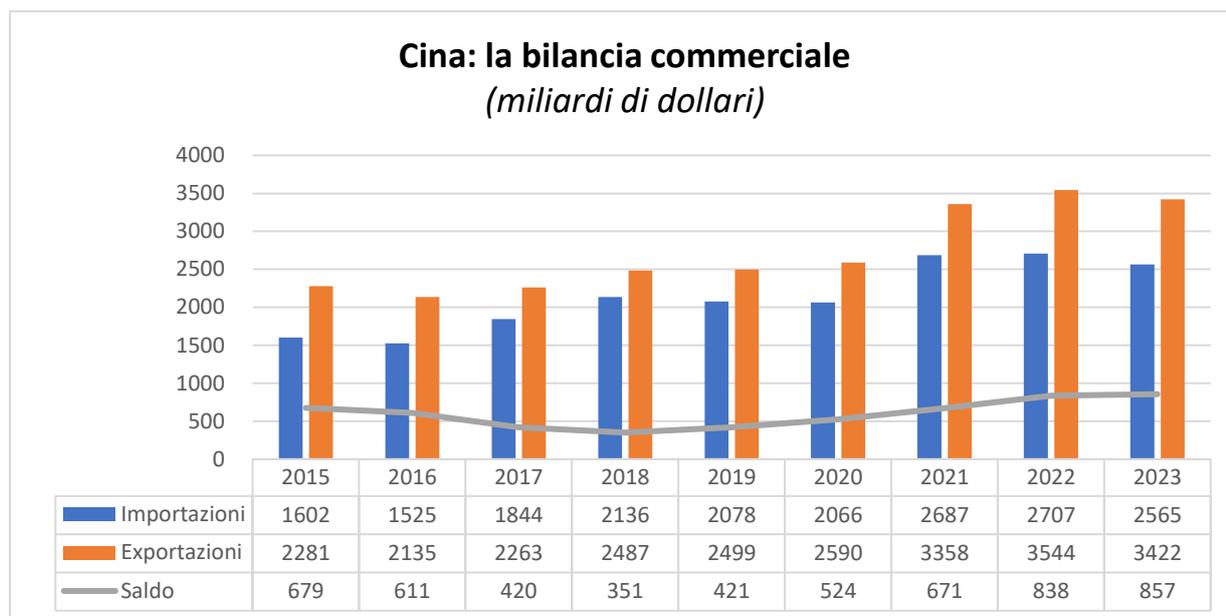
La Cina ha registrato deflussi di capitali di portafoglio nel 2023 a causa dell'ampliamento dei differenziali di tasso di interesse con gli Stati Uniti, dell'elevata incertezza e delle preoccupazioni geopolitiche. Nei primi sei mesi del 2023, questi deflussi sono ammontati a 62,3 miliardi di dollari.

Alla fine del 2023, le riserve estere della Cina rimangono a livelli molto solidi, con una tendenza ad ulteriori aumenti, per un totale di 3.238 miliardi di dollari, equivalenti a circa 15 mesi di importazioni.

Le riserve valutarie della Cina hanno mostrato alcune fluttuazioni nel 2024, ma sono rimaste nel complesso stabili. Secondo l'Amministrazione statale dei cambi, alla fine di febbraio 2024, le riserve valutarie della Cina ammontavano a 3.225,8 miliardi di dollari, con un aumento di 6,5 miliardi di dollari rispetto alla fine di gennaio, con un aumento dello 0,20%. Tuttavia, alla fine di aprile, l'entità delle riserve valutarie è leggermente scesa a 3.200,8 miliardi di dollari, principalmente a causa dell'impatto dei cambiamenti nel contesto economico globale, compreso l'aumento dell'indice del dollaro statunitense e il calo complessivo delle attività finanziarie globali. prezzi. Inoltre, l'entità delle riserve valutarie alla fine di giugno ammontava a 3.222,4 miliardi di dollari USA, con un decremento di 9,7 miliardi di dollari USA rispetto alla fine di maggio, pari a un calo dello 0,30%.

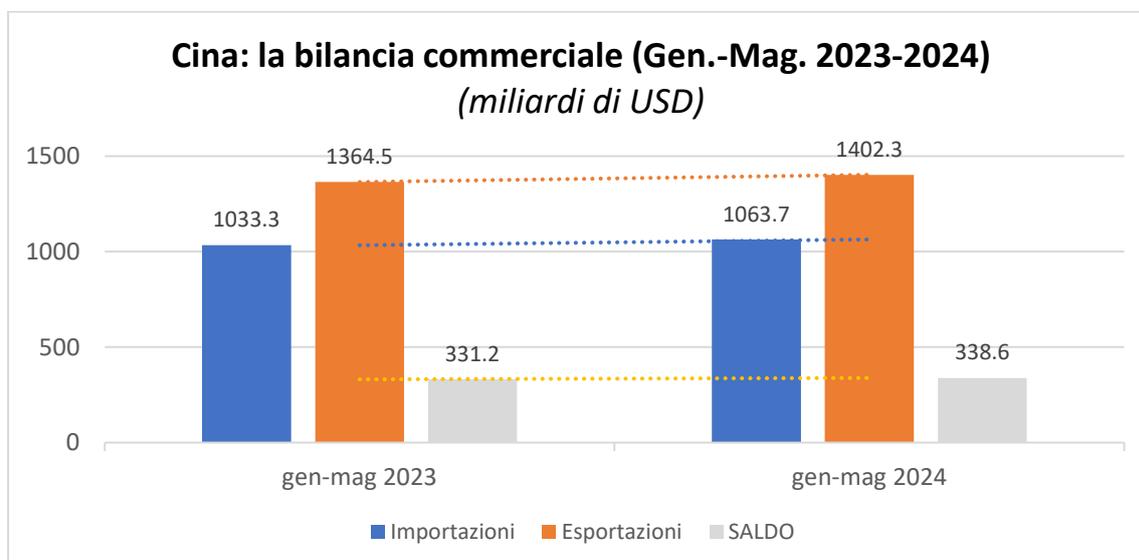
2. COMMERCIO INTERNAZIONALE

2.1. La bilancia commerciale



Fonte: China Customs

Nel 2023, la Cina ha mantenuto la sua posizione di primato nella classifica degli esportatori globali, con vendite estere totali che hanno raggiunto i 3.422 miliardi di dollari. Tuttavia, ciò ha rappresentato un calo del 4,6% rispetto al record storico raggiunto nel 2022. Anche le importazioni hanno registrato una tendenza al ribasso, diminuendo del 5,5% rispetto al 2022, per un totale di 2.565 miliardi di dollari. Di conseguenza, l'interscambio con l'estero è sceso a 857 miliardi di dollari, rispetto agli 838 miliardi di dollari del 2022, segnando il quinto anno consecutivo di assenza di una dinamica espansiva.



Fonte: China Customs

2.2. Esportazioni della Cina

Cina: esportazioni di merci per paese (2021-2023) (miliardi di USD e percentuali)

Ord.	Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: Mld USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2023/2022 %
		2021	2022	2023	2021	2022	2023	
	Mondo	3358.2	3544.4	3380.0	100.0	100.0	100.0	-4.6
1	Stati Uniti	575.2	575.5	500.3	17.1	16.2	14.8	-13.1
2	Hong Kong	350.1	293.1	274.6	10.4	8.3	8.1	-6.3
3	Giappone	165.7	172.0	157.5	4.9	4.9	4.7	-8.4
4	Corea del Sud	148.5	160.5	149.0	4.4	4.5	4.4	-7.2
5	Vietnam	137.7	142.9	137.6	4.1	4.0	4.1	-3.7
6	India	97.4	116.7	117.7	2.9	3.3	3.5	0.8
7	Russia	67.5	75.5	111.0	2.0	2.1	3.3	46.9
8	Germania	115.1	115.6	100.6	3.4	3.3	3.0	-13.0
9	Paesi Bassi	102.3	117.2	100.2	3.1	3.3	3.0	-14.6
10	Malesia	78.3	90.9	87.4	2.3	2.6	2.6	-3.9
22	Italia	43.6	50.5	44.5	1.3	1.4	1.3	-11.8

Fonte: China Customs

Nel 2023, gli Stati Uniti sono rimasti la destinazione principale delle esportazioni cinesi, rappresentando il 14,8% delle esportazioni totali. Tuttavia, il valore delle esportazioni verso questo paese è diminuito del 13,1% rispetto al 2022. Hong Kong ha mantenuto la sua posizione di secondo mercato di destinazione con una quota dell'8,1%, rimasta relativamente stabile rispetto all'anno precedente. Segue il Giappone con una quota del 4,7% sul totale delle esportazioni. La Corea del Sud, in quarta posizione, ha visto le esportazioni cinesi diminuire del 7,2%, mentre il Vietnam, in quinta posizione, ha rappresentato il 4,1% delle esportazioni totali, registrando una diminuzione del 3,7% nei valori esportati. L'India, in sesta posizione, ha registrato un modesto aumento dello 0,8% delle vendite estere cinesi nel 2023. In particolare, la Russia è emersa come il mercato più significativo con un aumento sostanziale del 46,9% e una quota del 3,3% sul totale delle esportazioni.

Vale la pena notare che tra i primi 10 partner commerciali, 8 di loro hanno registrato un calo delle importazioni dalla Cina rispetto all'anno precedente. La Russia è stato l'unico paese a registrare un aumento significativo, entrando nel gruppo dei primi nel 2023 con un aumento sostanziale del 46,9%.

Nel 2023, l'Italia si è classificata al ventiduesimo posto tra i mercati di destinazione delle esportazioni cinesi, rappresentando l'1,3% delle esportazioni totali della Cina, in leggero calo rispetto all'1,4% del 2022.

Cina: esportazioni di merci per prodotto (HS4) – (2021-2023)

(milioni di dollari e percentuali)

Ord.	HS4	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2023/2022	
			2021	2022	2023	2021	2022	2023	Valore	%
	TOTALE	tutti i prodotti	3316022	3544434	3379246	99.98	99.99	99.98	-165188	-4.66
1	8517	apparecchi elettrici per la telefonia	256902	237482	218892	7.75	6.7	6.48	-18590	-7.83
2	8471	macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione e loro unità	204223	187621	149256	6.16	5.29	4.42	-38366	-20.45
3	8542	circuiti integrati e microassiemaggi elettronici	154221	151836	136335	4.65	4.28	4.03	-15501	-10.21
4	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	24385	44629	77648	0.74	1.26	2.3	33019	73.99
5	8507	accumulatori elettrici	33292	56970	69852	1	1.61	2.07	12882	22.61
6	9804	prodotti dal basso valore unitario	32341	44225	66058	0.98	1.25	1.96	21833	49.37
7	8541	diodi, transistor e simili dispositivi a semiconduttore; dispositivi fotosensibili a semiconduttore, comprese le cellule fotovoltaiche: diodi emettitori di luce (led)	48696	65281	61319	1.47	1.84	1.82	-3962	-6.07
8	8708	parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto di persone, di autoveicoli per il trasporto di merci	45303	49258	53134	1.37	1.39	1.57	3876	7.87
9	2710	oli di petrolio o di minerali bituminosi	32479	48142	48284	0.98	1.36	1.43	142	0.29
10	8504	trasformatori elettrici	39058	46733	46494	1.18	1.32	1.38	-238	-0.51

Fonte: China Customs

Nel 2023, il principale segmento esportato cinesi erano ancora le apparecchiature telefoniche, che rappresentavano il 6,48% della quota di mercato totale, anche se sono diminuite del 7,79% in valore a causa di una decrescita del 4,66% delle vendite estere. Al secondo e terzo posto si collocano computer e circuiti integrati, con quote rispettivamente del 4,42% e del 3,03% sul totale, con cali del 20,45% e del 10,21% in valore. In quarta posizione si trovano le esportazioni di autoveicoli e altri autoveicoli, che sono aumentate del 20,61% rispetto al 2022, seguite dagli accumulatori elettrici, che hanno continuato a mostrare un elevato tasso di crescita annua del 22,61% nel 2023.

Cina: esportazioni di merci per paese (gen.-mag. 2022-2024)

(miliardi di USD e percentuali)

Ord.	Paese partner	Gennaio - Maggio (Valore: Mld USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2024/2023	
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	%	
	Mondo	1383.8	1364.5	1402.3	100.0	100.0	100.0	2.8	
1	Stati Uniti	234.4	195.5	196.0	16.9	14.3	14.0	0.3	
2	Hong Kong	113.6	101.6	113.1	8.2	7.5	8.1	11.3	
3	Vietnam	57.1	52.9	65.0	4.1	3.9	4.6	22.9	
4	Giappone	68.2	66.7	61.6	4.9	4.9	4.4	-7.7	
5	Corea del Sud	64.7	63.0	59.7	4.7	4.6	4.3	-5.2	
6	India	45.5	46.6	47.1	3.3	3.4	3.4	1.1	
7	Russia	24.3	42.6	41.8	1.8	3.1	3.0	-1.7	
8	Germania	46.9	42.8	41.5	3.4	3.1	3.0	-2.9	
9	Malesia	33.4	35.5	39.6	2.4	2.6	2.8	11.5	
10	Paesi Bassi	45.9	43.5	36.0	3.3	3.2	2.6	-17.2	
22	Italia	21.6	19.0	19.1	1.6	1.4	1.4	0.7	

Cina: esportazioni di merci per prodotto (HS4) – (gen.-mag. 2022-2024)

Ord.	HS4	Descrizione	Gennaio - Maggio (Valore: Mil USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2024/2023	
			2022	2023	2024	2022	2023	2024	Valore	%
	Totale	tutti i prodotti	1383806	1364493	1402298	100	100	100	37805	2.77
1	8517	apparecchi elettrici per la telefonia	92057	81324	76618	6.65	5.96	5.46	-4707	-5.79
2	8542	circuiti integrati e microassiemaggi elettronici	63393	51856	62965	4.58	3.8	4.49	11110	21.42
3	8471	macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione e loro unità	76417	58575	61164	5.52	4.29	4.36	2589	4.42

4	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	13522	29059	36049	0.98	2.13	2.57	6990	24.05
5	9804	prodotti dal basso valore unitario	14746	23215	30269	1.07	1.7	2.16	7054	30.39
6	8507	accumulatori elettrici	18403	28965	24326	1.33	2.12	1.74	-4638	-16.01
7	8708	parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto di persone, di autoveicoli per il trasporto di merci	19121	21707	22724	1.38	1.59	1.62	1018	4.69
8	8541	diodi, transistor e simili dispositivi a semiconduttore; dispositivi fotosensibili a semiconduttore, comprese le cellule fotovoltaiche: diodi emettitori di luce (led)	26814	29146	21875	1.94	2.14	1.56	-7272	-24.95
9	2710	oli di petrolio o di minerali bituminosi	15210	20421	18763	1.1	1.5	1.34	-1658	-8.12
10	8504	trasformatori elettrici	16350	20106	17845	1.18	1.47	1.27	-2261	-11.24

Fonte: China Customs

Nei primi cinque mesi del 2024, si è registrata una ripresa dell'aumento delle esportazioni cinesi. In particolare, le esportazioni verso il principale partner commerciale, gli Stati Uniti, sono cresciute dello 0,3%. C'è stato anche un balzo significativo nelle esportazioni verso Vietnam e Hong Kong, cresciute rispettivamente del 22,9% e dell'11,3%.

I principali prodotti di esportazione continuano ad essere dispositivi elettronici per telecomunicazioni, circuiti integrati e microassemblaggi elettronici, nonché macchinari e veicoli per il trasporto. L'Italia resta la 22esima destinazione dei prodotti cinesi, con un incremento dello 0,7%.

2.3. Importazioni della Cina

Cina: importazioni di merci per paese (2021-2023) (miliardi di dollari e percentuali)

Ord.	Paese partner	Gennaio - Dicembre (Valore: Mld USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2023/2022 %
		2021	2022	2023	2021	2022	2023	
	Mondo	2686.7	2706.5	2556.8	100.0	100.0	100.0	-5.5
1	Taiwan	249.6	235.7	199.3	9.3	8.7	7.8	-15.4
2	Stati Uniti	179.7	176.2	164.2	6.7	6.5	6.4	-6.8
3	Corea del Sud	213.4	198.9	161.8	7.9	7.4	6.3	-18.7
4	Giappone	205.4	184.2	160.5	7.7	6.8	6.3	-12.9
5	Australia	163.5	142.2	155.4	6.1	5.3	6.1	9.3
6	Russia	79.6	114.5	129.1	3.0	4.2	5.1	12.7
7	Brasile	110.0	109.4	122.4	4.1	4.0	4.8	11.9
8	Germania	119.9	110.9	106.2	4.5	4.1	4.2	-4.2
9	Cina	156.9	120.7	104.3	5.8	4.5	4.1	-13.6
10	Malesia	98.2	109.7	102.9	3.7	4.1	4.0	-6.3
22	Italia	30.3	26.9	27.2	1.1	1.0	1.1	1.4

Source: China Customs

Nel 2023 Taiwan si è confermata il primo fornitore estero della Cina, nonostante un calo delle vendite del 15,4% rispetto al 2022 con una quota di mercato del 7,8%. Gli Stati Uniti al secondo posto (dal quarto nel 2022), con una quota del 6,4% e un calo tendenziale delle vendite del 6,8%, seguiti dalla Corea del Sud la cui quota di mercato si è contratta al 6,3% rispetto al 7,4% del 2022, a causa di un calo annuo delle vendite del 18,7%. Quarto il Giappone, con una quota di mercato scesa al 6,3% rispetto al 6,8% del 2022.

In quinta posizione nella classifica dei fornitori cinesi si colloca l'Australia, che ha registrato un incremento del 9,3%. Al sesto posto la Russia che, a causa del riorientamento delle sue esportazioni di idrocarburi in seguito al conflitto in Ucraina, ha continuato ad aumentare le sue vendite sul mercato cinese pari al 12,7% rispetto al 2022. Il Brasile, in settima posizione, ha continuato ad aumentare la propria quota nel mercato cinese del 4,8% rispetto al 4,0% nel 2022, con una crescita di valore del 12%. La Germania è il primo fornitore europeo della Cina con una quota del 4,2% sul totale.

Nel 2023 l'Italia è stata il ventiquattresimo Paese fornitore della Cina con una quota di mercato pari all'1,1%, in leggero aumento dell'1,4% in valore rispetto all'anno precedente.

Cina: importazioni di merci per prodotto (HS4) – (2021-2023)

(milioni di dollari e percentuali)

Ord.	HS4	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2023/2022	
			2021	2022	2023	2021	2022	2023	Valore	%
	TOTALE	tutti i prodotti	2679412	2706507	2556431	100	100	100	-150076	-5.54
1	8542	circuiti integrati e microassiemi elettronici	432634	414098	350034	16.15	15.3	13.69	-64063	-15.47
2	2709	oli di petrolio o di minerali bituminosi, greggi	258523	365753	337737	9.65	13.51	13.21	-28016	-7.66
3	2601	minerali di ferro e loro concentrati	181748	127673	135011	6.78	4.72	5.28	7338	5.75
4	7108	oro	47279	76654	91916	1.77	2.83	3.6	15262	19.91
5	2711	gas di petrolio e altri idrocarburi gassosi	72053	90756	84558	2.69	3.35	3.31	-6198	-6.83
6	2603	minerali di rame e loro concentrati	56667	56001	59853	2.12	2.07	2.34	3851	6.88
7	1201	fave di soia	53083	60050	59262	1.98	2.22	2.32	-788	-1.31
8	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	52852	52250	45939	1.97	1.93	1.8	-6311	-12.08
9	2701	carboni fossili	27139	30350	41398	1.01	1.12	1.62	11048	36.4
10	8486	macchine ed apparecchi del tipo utilizzato esclusivamente o principalmente per la fabbricazione dei lingotti, delle placchette o dei dispositivi a semiconduttori, dei circuiti integrati elettronici o dei dispositivi di visualizzazione a schermo piatto	41000	34716	39603	1.53	1.28	1.55	4886	14.08

Fonte: China Customs

In termini di importazioni, la principale acquisizione della Cina dai mercati internazionali nel 2023 è rimasta quella dei circuiti integrati. Tuttavia, si è registrato un notevole calo del volume

delle importazioni in questo segmento, con un calo del 15,47% rispetto all'anno precedente. Segue a ruota il petrolio greggio, che anch'esso ha registrato una riduzione delle quantità importate, anche se ad un tasso leggermente inferiore, pari al 7,66%. Al contrario, le importazioni di minerali ferrosi hanno mostrato un andamento positivo, con un incremento del 5,75%. Questa ripresa indica la continua domanda di minerali ferrosi nei settori industriale ed edilizio. Gli acquisti di oro hanno fatto un balzo significativo, attestandosi al 4° posto tra i prodotti importati. Il valore delle importazioni di oro è aumentato del 19,91% e la sua quota di mercato è passata dal 2,8% nel 2022 al 3,6%. Questa crescita riflette il fascino duraturo del metallo prezioso per la popolazione cinese come investimento sicuro e la sua importanza in vari settori.

Gli altri beni importati, ciascuno dei quali contribuisce in modo significativo al diversificato portafoglio di importazioni della Cina, comprendono gas di petrolio e altri idrocarburi gassosi, che detengono una quota di mercato del 3,31%. Seguono i minerali di rame e i loro concentrati, che rappresentano il 2,34% della quota di mercato. La soia mantiene la sua posizione nel mix delle importazioni con una quota di mercato del 2,32%. I piccoli veicoli a motore contribuiscono per l'1,8% al mercato, riflettendo la continua domanda del Paese per vari modi di trasporto. I combustibili solidi prodotti dal carbone hanno registrato una rapida crescita, con un aumento del 46,3% su base annua, pari all'1,8% della quota di mercato. Infine, le varie tipologie di macchinari rappresentano l'1,3% della quota di mercato, evidenziando un ruolo importante nei settori manifatturiero e delle costruzioni.

Cina: importazioni di merci per paese (gen.-mag. 2024)
(miliardi di dollari e percentuali)

Ord.	Paese partner	Gennaio - Maggio (Valore: Mld USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2024/2023 %
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	
	Mondo	1113.1	1033.3	1063.7	100.0	100.0	100.0	2.9
1	Taiwan	101.0	74.0	79.9	9.1	7.2	7.5	8.1
2	Corea del Sud	86.3	62.8	70.9	7.8	6.1	6.7	12.9
3	Stati Uniti	75.9	71.8	67.7	6.8	7.0	6.4	-5.7
4	Australia	59.1	66.5	63.8	5.3	6.4	6.0	-4.0
5	Giappone	77.8	63.9	62.4	7.0	6.2	5.9	-2.4
6	Russia	42.4	51.2	54.4	3.8	5.0	5.1	6.3
7	Brasile	42.8	43.3	48.9	3.9	4.2	4.6	13.1
8	Cina	51.5	38.6	45.9	4.6	3.7	4.3	18.8
9	Malesia	43.0	38.3	42.6	3.9	3.7	4.0	11.1
10	Germania	46.4	44.5	38.8	4.2	4.3	3.6	-12.8
22	Italia	10.9	11.0	11.0	1.0	1.1	1.0	-0.8

Fonte: China Customs

Nei primi cinque mesi, il commercio internazionale della Cina ha mostrato una tendenza al rialzo con i suoi principali partner. Tuttavia, le esportazioni verso alcuni dei suoi partner

principali, tra cui Stati Uniti, Germania e Giappone, continuano a diminuire. Nel frattempo, l'Italia mantiene la sua posizione di 22esimo partner commerciale.

Cina: importazioni di merci per prodotto (HS4) – (gen.-mag. 2022-2024)
(milioni di dollari e percentuali)

Ord.	HS4	Descrizione	Gennaio - Maggio (Valore: Mil USD)			Quota di mercato (%)			Var. 2024/2023	
			2022	2023	2024	2022	2023	2024	Valore	%
	TOTALE	tutti i prodotti	1113070	1033338	1063666	100	100	100	30328	2.93
1	8542	circuiti integrati e microassiemaggi elettronici	174105	131249	148467	15.64	12.7	13.96	17217	13.12
2	2709	oli di petrolio o di minerali bituminosi, greggi	154341	135284	138486	13.87	13.09	13.02	3201	2.37
3	2601	minerali di ferro e loro concentrati	58065	55608	62485	5.22	5.38	5.88	6877	12.37
4	7108	oro	16979	42807	58159	1.53	4.14	5.47	15352	35.86
5	2711	gas di petrolio e altri idrocarburi gassosi	35685	35196	35680	3.21	3.41	3.35	484	1.38
6	2603	minerali di rame e loro concentrati	25402	24953	25617	2.28	2.42	2.41	664	2.66
7	1201	fave di soia	23560	25507	19810	2.12	2.47	1.86	-5697	-22.33
8	8486	macchine ed apparecchi del tipo utilizzato esclusivamente o principalmente per la fabbricazione dei lingotti, delle placchette o dei dispositivi a semiconduttori, dei circuiti integrati elettronici o dei dispositivi di visualizzazione a schermo piatto	15946	11077	18212	1.43	1.07	1.71	7135	64.42
9	8471	macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione e loro unità	15361	10357	16841	1.38	1	1.58	6484	62.6
10	2701	carboni fossili	11306	17537	16355	1.02	1.7	1.54	-1181	-6.74

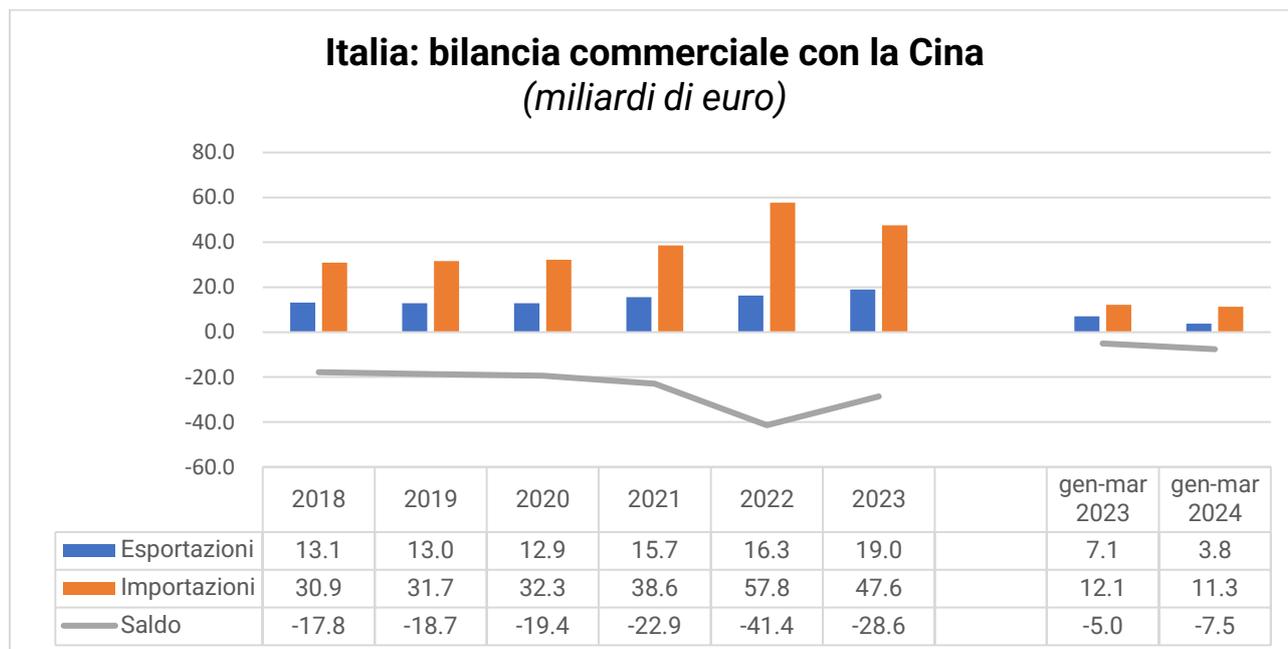
Source: China Customs



Nei primi cinque mesi del 2024 si è verificato un cambiamento significativo nelle importazioni, con il valore delle importazioni che è passato da negativo a positivo, crescendo del 2,9%. I tradizionali partner commerciali della Cina, Stati Uniti, Europa e Giappone, continuano a sperimentare un calo degli scambi con la Cina. Tuttavia, le importazioni da paesi come Brasile e Malesia sono aumentate in modo significativo. Le importazioni dall'Italia sono leggermente diminuite dello 0,8%, ma mantengono comunque la 22esima posizione. I principali prodotti importati dalla Cina restano i circuiti integrati, il petrolio, il minerale di ferro e l'oro, tra i quali l'aumento dell'oro ha raggiunto il 35,86%. La crescita dei circuiti integrati e del minerale di ferro ha raggiunto rispettivamente il 13,12% e il 12,37%.

3. COMMERCIO CON L'ITALIA

3.1. Esportazioni italiane verso la Cina



Fonte: TDM, Eurostat, dati elaborati da ICE Pechino

La Cina è uno dei partner commerciali più importanti per l'Italia, nonostante le relazioni economiche bilaterali siano tipicamente caratterizzate da un forte squilibrio strutturale. Nel 2023, l'interscambio complessivo di beni con la Cina – nono paese cliente dell'Italia, che rappresenta circa il 3,03% del totale delle esportazioni, e secondo paese fornitore, con l'8,04% del totale – ha rappresentato il 5,46% del valore totale del commercio internazionale dell'Italia, posizionando la Cina al quarto posto dopo Germania, Francia e Stati Uniti.

Secondo i dati Eurostat, nel 2023, le esportazioni di beni italiani verso la Cina sono aumentate del 16,3% rispetto al 2022, raggiungendo un valore di 19,0 miliardi di euro, mentre le importazioni sono diminuite del 17,7% a circa 47,6 miliardi di euro. Ciò ha comportato una diminuzione del deficit della bilancia commerciale di oltre 28,6 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, con un valore dell'interscambio che ha raggiunto i 66,6 miliardi di euro.

A guidare la classifica dei principali prodotti esportati in Cina nel 2023 sono i prodotti farmaceutici, il cui valore è aumentato di 4,2 miliardi di euro. Questa impennata è dovuta principalmente all'improvviso successo di un farmaco contenente un principio attivo specifico, l'acido ursodesossicolico (UDCA), che i cittadini cinesi hanno percepito come efficace nel prevenire e attenuare i sintomi del Covid-19. Questo fenomeno è stato improvviso e temporaneo, coincidendo con l'allentamento delle restrizioni dopo le stringenti misure Covid-19, piuttosto che riflettere un miglioramento strutturale delle esportazioni italiane verso il mercato. Di conseguenza, le esportazioni farmaceutiche hanno registrato un aumento esponenziale (+214%) rispetto all'anno precedente.

Italia Esportazioni verso Cina (gen.-dic. 2021-2023)
(milioni di euro e variazioni)

Ord .	HS4	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato (%)			Var. 23/22
			2021	2022	2023	2021	2022	2023	%
	Totale	tutti i prodotti	15657	16321	18977	100	100	100	16.27
1	3004	medicamenti	819	1338	4207	5.23	8.2	22.17	214.44
2	4202	valige, borsette, portafogli, ecc.	607	676	961	3.88	4.14	5.07	42.23
3	8481	oggetti di rubinetteria e organi simili	582	518	507	3.72	3.17	2.67	-2.2
4	6403	calzature con tomaia di cuoio naturale	310	413	480	1.98	2.53	2.53	16.32
5	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	749	961	467	4.78	5.89	2.46	-51.39
6	7404	cascami e avanzi di rame	251	266	339	1.6	1.63	1.79	27.47
7	3815	iniziatori di reazione, acceleranti di reazione e preparazioni catalitiche	171	269	283	1.09	1.65	1.49	5.32
8	6110	maglioni, pullover, cardigan, gilè e manufatti simili, incluse le magliette a collo alto, a maglia	195	225	276	1.24	1.38	1.45	22.85
9	6202	cappotti, giacconi, ecc.	231	246	273	1.48	1.51	1.44	10.84
10	6204	abiti per donna o ragazza	209	248	265	1.33	1.52	1.39	6.79

Fonte: TDM, Eurostat, dati elaborati da ICE Pechino

Al secondo posto tra i principali prodotti esportati dall'Italia verso la Cina troviamo le vendite di pelletteria, che sono aumentate del 42,2% rispetto all'anno precedente, seguite dalla rubinetteria. Al quarto posto le calzature in pelle, che hanno registrato un incremento del 16,3%. Tra gli altri principali prodotti esportati, le esportazioni di rottami di rame sono aumentate del 27,5%.

Italia Esportazioni verso Cina (gen.-mar 2022- 2024)

(milioni di euro e variazioni)

Ord .	HS4	Descrizione	Gennaio - Marzo (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato (%)			Var. 24/23
			2022	2023	2024	2022	2023	2024	%
	Totale	tutti i prodotti	3687	7099	3800	100	100	100	-46.47
1	4202	valige, borsette, portafogli, ecc.	180	246	230	4.9	3.47	6.06	-6.5
2	3004	medicamenti	211	3632	151	5.71	51.15	3.98	-95.84
3	6403	calzature con tomaia di cuoio naturale	83	110	127	2.25	1.54	3.35	16.15
4	8481	oggetti di rubinetteria e organi simili	112	127	123	3.04	1.78	3.23	-3.01
5	7404	cascami e avanzi di rame	55	98	111	1.49	1.38	2.93	13.99
6	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	205	124	106	5.57	1.75	2.79	-14.67
7	6204	abiti per donna o ragazza	64	61	80	1.74	0.86	2.12	31.36
8	6202	cappotti, giacconi, ecc.	38	43	75	1.02	0.61	1.96	73.46
9	6110	maglioni, pullover, cardigan, gilè e manufatti simili, incluse le magliette a collo alto, a maglia	45	44	73	1.22	0.62	1.93	66.05
10	6201	cappotti, giacconi, mantelli, giacche a vento, giubbotti e simili, per uomo o ragazzo	30	37	65	0.82	0.52	1.71	75.67

Fonte: TDM, Eurostat, dati elaborati da ICE Pechino

Secondo i dati Eurostat, da gennaio a marzo 2024, le esportazioni di beni italiani verso la Cina sono diminuite del 46,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, attestandosi a 3,8 miliardi di euro, mentre le importazioni sono diminuite del 6,8% a circa 11,3 miliardi di euro. Di conseguenza, il deficit della bilancia commerciale è aumentato di oltre 7,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, con un valore commerciale totale che ha raggiunto i 15,1 miliardi di euro.

A guidare la classifica dei principali prodotti esportati in Cina nel periodo gennaio-marzo 2024 è la pelletteria, con un valore di export di 230 milioni di euro. Al secondo posto si collocano i prodotti farmaceutici, che diminuiscono del 95,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, seguiti da calzature in pelle e rubinetteria. Al quinto posto si collocano i rottami di rame, le cui esportazioni sono cresciute del 14,0%. Tra gli altri principali prodotti esportati, ci sono stati aumenti molto significativi del per vari tipi di abbigliamento.

3.2. Importazioni italiane dalla Cina

Per quanto riguarda le importazioni dell'Italia dalla Cina nel 2023, gli smartphone sono rimasti la prima categoria merceologica, rappresentando l'8,0% del totale delle importazioni, anche se in diminuzione del 17,4% rispetto all'anno precedente. Al secondo posto i composti eterociclici dell'azoto, solventi chimici utilizzati nella sintesi farmaceutica e di prodotti fitosanitari, con importazioni in aumento dell'11,8% rispetto al 2022. Al terzo posto gli accumulatori elettrici, con valori importati in aumento del 55,8%, seguiti dai computer, in calo del 22,9% in valori importati. In particolare, si è registrato un aumento significativo delle importazioni di autoveicoli, con valori in aumento del 182% rispetto all'anno precedente, e le cellule fotovoltaiche hanno continuato ad aumentare in valore importato del 27,7%.

Italia Importazioni da Cina (gen - dic. 2022 e 2023)

(milioni di euro e percentuali)

Ord.	HS4	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato (%)			Var. 23/22
			2021	2022	2023	2021	2022	2023	%
	Totale	tutti i prodotti	38,577	57,750	47,557	100	100	100	-17.65
1	8517	apparecchi elettrici per la telefonia	2,980	4,622	3,816	7.7	8.0	8.0	-17.44
2	2933	composti eterociclici, con uno o più eteroatomi di solo azoto	579	3,130	3,501	1,5	5.4	7.4	11.83
3	8507	accumulatori elettrici	341	943	1,471	0.9	1.6	3.0	55.84
4	8471	macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione e loro unità	1,699	1,867	1,440	4.4	3.2	3.0	-22.87
5	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	197	369	1,038	0.5	0.6	2.2	181.66
6	4202	valige, borsette, portafogli, ecc.	693	1,129	914	1.8	2.0	1.9	-19.03
7	8504	trasformatori elettrici	569	1,058	897	1.5	1.8	1.9	-15.19
8	8541	diodi, transistor e simili dispositivi a semiconduttore; dispositivi fotosensibili a semiconduttore, comprese le cellule fotovoltaiche; diodi emettitori di luce (led)	227	553	707	0.6	1.0	1.5	27.7
9	8415	macchine ed apparecchi per il condizionamento dell'aria	584	878	693	1.5	1.5	1.5	-21.09
10	8708	parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto di persone, di autoveicoli per il trasporto di merci	517	745	627	1.3	1.3	1.3	-15.95

Fonte: TDM, Eurostat, dati elaborati da ICE Pechino

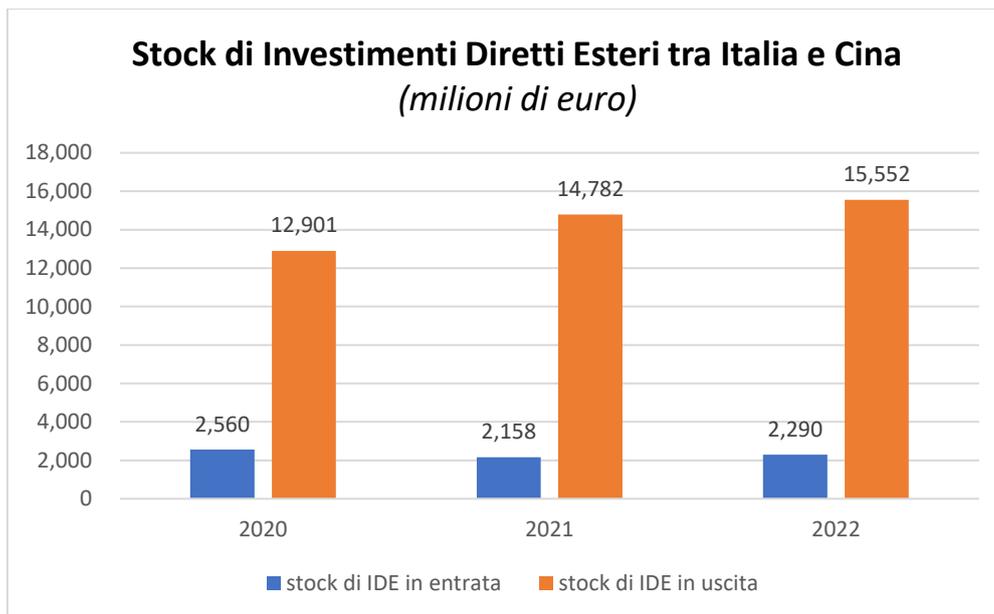
Nel periodo gennaio-marzo 2024 i composti eterociclici azotati sono diventati la principale categoria merceologica delle importazioni italiane dalla Cina, rappresentando l'11,5% del totale e in aumento del 56,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al secondo posto gli smartphone, con importazioni in aumento del 9,0% rispetto allo stesso periodo del 2023. Al terzo posto gli accumulatori elettrici, con valori importati in aumento dell'82,2%, seguiti dai computer, che hanno visto un calo del 9,4% nei valori importati. Notevole incremento anche per le importazioni di autoveicoli, con valori in crescita del 13,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Italia Importazioni da Cina (gen - mar. 2022-2024)
(milioni di euro e percentuali)

Ord.	HS4	Descrizione	Gennaio - Marzo (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato (%)			Var. 24/23
			2022	2023	2024	2022	2023	2024	%
	Totale	tutti i prodotti	14256	12124	11303	100	100	100	-6.77
1	2933	composti eterociclici, con uno o più eteroatomi di solo azoto	320	830	1301	2.24	6.85	11.51	56.67
2	8517	apparecchi elettrici per la telefonia	982	939	1022	6.89	7.74	9.04	8.83
3	8507	accumulatori elettrici	180	283	516	1.26	2.34	4.57	82.15
4	8471	macchine automatiche per l'elaborazione dell'informazione e loro unità	473	368	333	3.32	3.03	2.94	-9.44
5	8703	autoveicoli da turismo per il trasporto di meno di 10 persone	73	259	293	0.51	2.14	2.59	13.22
6	4202	valige, borsette, portafogli, ecc.	306	227	227	2.15	1.87	2.01	0.25
7	8504	trasformatori elettrici	211	289	168	1.48	2.38	1.49	-41.86
8	8415	macchine ed apparecchi per il condizionamento dell'aria	243	210	157	1.7	1.73	1.39	-24.93
9	8708	parti ed accessori di trattori, di autoveicoli per il trasporto di persone, di autoveicoli per il trasporto di merci	193	155	136	1.35	1.28	1.2	-12.69
10	9003	montature per occhiali o per oggetti simili, e loro parti	143	137	136	1.01	1.13	1.2	-0.71

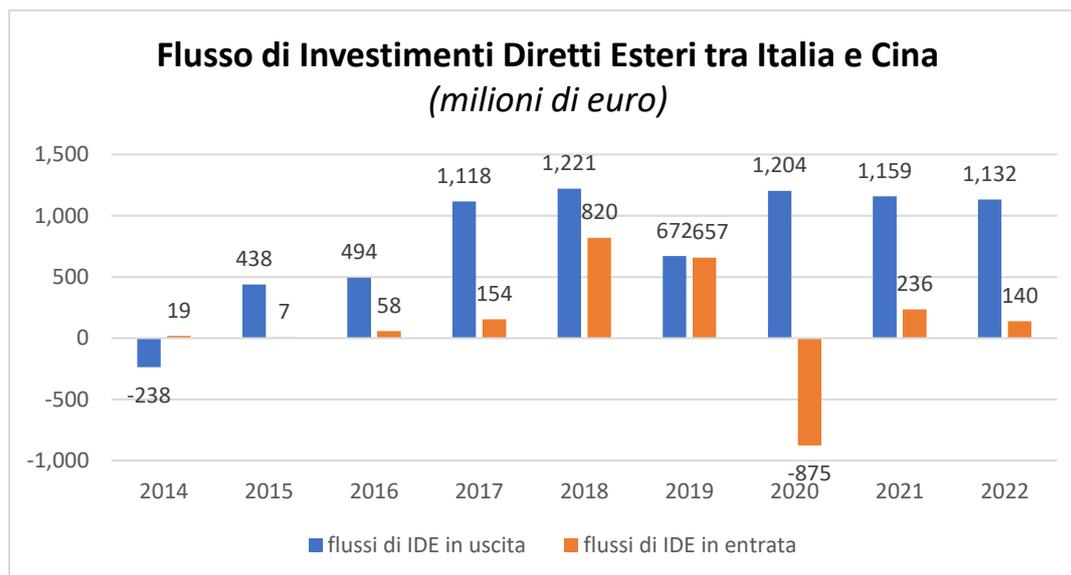
Fonte: TDM, Eurostat, dati elaborati da ICE Pechino

4. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI



Fonte: Banca d'Italia

Secondo Banca d'Italia, lo stock di investimenti cinesi in Italia a fine 2022 ammontava a 2.290 miliardi di euro, ben inferiore allo stock di investimenti italiani in Cina che nello stesso anno ammontava a 15.552 miliardi di euro. I dati della Banca d'Italia sono contabilizzati seguendo il principio dell'Asset-Liability.



Fonte: Banca d'Italia

Nel 2022, i flussi netti di investimenti diretti esteri dell'Italia in Cina sono stati pari a 1,1 miliardi di euro, mentre i flussi di IDE cinesi in Italia sono stati pari a 140 milioni di euro.

Investimenti cinesi *greenfield* in Italia (in milioni di USD)

Anno	Progetti	Capex	Occupati
2023	7	292,3	549
2022	7	121,4	784
2021	4	140,6	247
2020	5	280	164
2019	14	390,7	2010
2018	12	170,7	387
2017	8	210,5	1207
2016	4	90,3	138
2015	5	55	273
2014	2	497	119,5
2013	2	48,1	36
2012	5	715	405
2011	4	39,3	147
2010	6	157,6	136
2009	7	124,6	251
2008	5	16,2	42
2007	2	37,2	73
2006	2	11	43
2005	4	28,6	95
2004	3	24,8	99
2003	2	92,9	243
Totale	110	3167,6	7826

Fonte: FDI Markets

Dal 2003 al 2023, secondo i dati di FDI Markets del Financial Times, la Cina ha effettuato 83 investimenti greenfield in Italia, per un totale di oltre tre miliardi di dollari, che hanno portato alla creazione di circa 7.800 posti di lavoro. È importante notare che questi dati si basano su comunicati stampa e devono quindi essere considerati indicativi.

5. BARRIERE ALL'INGRESSO

L'ingresso delle imprese italiane sul mercato cinese è ostacolato da un ampio spettro di barriere tariffarie e non tariffarie. Prima di decidere di investire in Cina, le imprese straniere dovranno quindi consultare la versione più aggiornata del *Catalogue for the Guidance of Foreign Investment Industries* per verificare che il proprio progetto di investimento non ricada tra i settori interdetti.

Si tratta per lo più di settori che mettono a repentaglio la sicurezza nazionale, pregiudicano l'interesse pubblico, causano inquinamento, danneggiano le risorse naturali, utilizzano terreni agricoli per fini non agricoli o rappresentano una minaccia per le installazioni militari.

Tra i settori classificati come proibiti, e nei quali dunque non è possibile per le imprese straniere operare, si segnalano:

- coltivazione delle specie rare cinesi
- produzione e sviluppo di sementi geneticamente modificate
- produzione di tè verde utilizzando processi tradizioni cinesi
- medicina tradizionale cinese
- fabbricazione di armi e munizioni
- costruzione e gestione di centrali elettriche a carbone tradizionali
- servizi di corriere espresso nazionale
- produzione, pubblicazione o importazione di libri, giornali e periodici
- canali radiofonici e televisivi
- produzione cinematografica
- sviluppi e applicazioni di ricerca scientifica in campo di cellule staminali
- istituti di scuola dell'obbligo e formazione speciale come scuole militari e di polizia

Il *Catalogue* distingue poi settori all'interno dei quali gli investimenti stranieri sono incoraggiati e settori nei quali subiscono delle restrizioni.

I progetti incoraggiati godono di procedure semplificate di approvazione e beneficiano di incentivi per l'applicazione dei dazi doganali; includono le tecnologie per il risparmio energetico e di materie prime, per la promozione dell'agricoltura e, in generale, per le attività necessarie per lo sviluppo economico della Cina.

I progetti soggetti a restrizione, invece, soggiacciono ad una serie di limitazioni; la forma più frequente di limitazione è rappresentata dall'obbligo per le imprese straniere di dotarsi di un partner locale che detenga un minimo di quote societarie, stabilito per legge relativamente a ogni specifico settore. I settori cosiddetti ristretti sono quelli in cui viene utilizzata una tecnologia obsoleta o dannosa per l'ambiente; sono ristretti, inoltre, alcuni settori ritenuti strategici o di rilevanza economica e finanziaria tale da voler regolamentare la presenza straniera negli stessi.

5.1) Barriere non tariffarie

Tra le barriere non tariffarie che ostacolano l'ingresso al mercato, si segnalano:

- **Differenze culturali:** nonostante l'apertura che il paese manifesta verso l'occidente e il particolare apprezzamento per le eccellenze italiane nei settori di moda, design e agroalimentare, la società cinese si rivela piuttosto conservatrice e legata ai valori tradizionali, anche tra le classi più abbienti. È quindi necessaria una continua attività di formazione dei partner commerciali e degli stessi consumatori finalizzata a migliorare la conoscenza delle eccellenze del nostro paese. La Cina rappresenta un vastissimo mercato potenziale, ma è altresì vero che tale mercato attualmente è ancora poco consapevole e poco informato sull'ampio spettro dell'offerta italiana di beni di consumo e soprattutto di macchinari specializzati.
- **Dimensioni e disponibilità di risorse finanziarie delle imprese italiane:** si rileva una certa attitudine da parte delle imprese cinesi ad instaurare partnership in prevalenza con grandi multinazionali. Questo fattore potrebbe svantaggiare le PMI italiane. Si nota, tuttavia, una recente maggiore attenzione da parte di istituzioni pubbliche e private al modello italiano dell'impresa familiare.
- **Rischi di violazione della proprietà intellettuale:** in materia di marchi, le registrazioni in malafede consentite dall'applicazione del principio di "*first-to-file*", in luogo del "*first-to-use*", hanno impedito a molte PMI italiane lo sbarco in Cina perché, seppure l'ordinamento cinese preveda la decadenza dalla titolarità del marchio in caso di mancato utilizzo, ricorrere a vie legali implica ingenti costi e lunghe tempistiche. Offre assistenza specifica di primo livello relativamente a queste problematiche il desk di Tutela della Proprietà Intellettuale e Fair Trade, istituito presso l'Ufficio ICE di Pechino (ipr.pechino@ice.it).

Il 23 aprile 2019, in occasione della decima riunione della Commissione Permanente del 13° Congresso Nazionale del Popolo, è stata adottata una decisione di modifica della Legge sui Marchi Commerciali della Repubblica Popolare Cinese ("Legge sui Marchi"). Le disposizioni modificate sono entrate in vigore il 1° novembre 2019 rappresentando la quarta riforma della Legge sui Marchi dopo quelle del 1993, 2001 e 2013. Questo emendamento mira a garantire una maggiore tutela rispetto ad ipotesi di registrazione di marchi effettuate in mala fede, mitigando gli effetti dell'applicazione del principio "*first to file*" e punendo più gravemente gli atti disonesti e fraudolenti. L'art. 4 dell'emendamento è il grande cambiamento introdotto da questa riforma, che introduce la previsione per cui "la fraudolenta domanda di registrazione di un marchio non presentata a fini di utilizzo dello stesso deve essere rigettata". Il nuovo articolo 4 mira a regolamentare quegli operatori illeciti di marchi che copiano intenzionalmente marchi famosi e registrano e accumulano marchi in malafede. Durante il processo di registrazione, le autorità che esaminano il marchio sono direttamente autorizzate a

respingere la domanda di registrazione, in questo modo scoraggiando gli atti illeciti. Nuove modifiche sono state apportate alla Legge sui Marchi anche riguardo le circostanze, previste all'art. 4, come cause tassative per presentare opposizioni e ottenere dichiarazioni di nullità ai sensi degli artt. 33 e 44, in quanto consentono di avviare un procedimento di cancellazione efficace dei marchi fraudolenti, che sono stati pubblicati o registrati dopo la valutazione preliminare. La riforma della Legge sui Marchi ha istituito un sistema completo e migliore per combattere l'antieriorità e l'accumulo di marchi fraudolenti e la struttura del sistema di tutela è collegata a tutti i livelli. La normativa mira a garantire una tutela del legittimo titolare, incluso il profilo risarcitorio, più adeguata rispetto al passato.

- **Applicazione discrezionale delle normative e lentezza burocratica:** è prassi che le Dogane assumano diversi atteggiamenti relativamente alle stesse categorie di prodotti. Nonostante esista un'unica normativa nazionale, gli uffici doganali dispongono di elevati livelli di discrezionalità, adducendo a giustificazione la tutela del consumatore. La rete personale di conoscenze e la loro influenza, *guanxi*, rappresenta tuttora il mezzo più rapido per risolvere gli imprevisti o accelerare l'ottenimento di autorizzazioni e pratiche burocratiche.
- **Contraffazione:** fenomeni di “*fake market*” e “*Italian sounding*” sono largamente diffusi in Cina con conseguenti ritorni negativi d'immagine per i prodotti Made in Italy e distorsioni nella percezione del consumatore. Per acquistare beni di lusso di pregevole manifattura italiana, la Cina utilizza anche l'e-commerce che rappresenta un canale distributivo con le migliori previsioni di crescita, sia per l'efficace capillarità del sistema delle consegne sia per il gran numero di cinesi collegati alla rete: sono stimati in circa 900 milioni i cittadini cinesi connessi a Internet (di cui oltre due terzi tramite telefonia cellulare).
- **Corruzione:** la Cina si è classificata al settantaseiesimo posto (su 180 paesi) della classifica “Corruption Perceptions Index 2023” di Transparency International. La leadership cinese sta conducendo un'intensa campagna anticorruzione che ha interessato migliaia di funzionari a tutti i livelli di governo e nelle aziende di Stato.



WeChat: ITABeijing
X: @ITAPechino